



Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Piano di Tutela delle Acque
***Coerenza della pianificazione regionale (PTA) con la
pianificazione distrettuale (PdG Po)***

Febbraio 2021

A cura di: dott.ssa Alessia Giannetta, Settore Tutela delle Acque

Coordinatore: dott. Paolo Mancin, Settore Tutela delle Acque

Contributi dei funzionari del Settore Tutela delle Acque:

Dott. ssa Geol. Maria Governa

Dott.ssa Annamaria Lanfranco

Dott. Vincenzo Pellegrino

Ing. Matteo De Meo

Dati ambientali a cura di

ARPA Piemonte

Piano di Tutela delle Acque - Coerenza della pianificazione regionale (PTA) con la pianificazione distrettuale (PdG Po)

1. Una visione dinamica ed integrata della pianificazione di bacino e di sottobacino

La Regione Piemonte ha approvato con D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117–10731 il Piano di Tutela delle Acque (PTA 2007), quale documento di pianificazione regionale delle misure di tutela delle acque superficiali e sotterranee.

A seguito del recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA) nella legislazione nazionale, avvenuta con il decreto legislativo 152/2006, sono stati riformulati i rapporti tra pianificazione di bacino e regionale pre-esistenti introducendo il piano distrettuale, quale strumento operativo per attuare una politica di tutela delle acque a scala di distretto idrografico, e considerando i Piani di Tutela delle Acque, redatti dalle Regioni, quali piani di settore attuativi e integrativi della pianificazione distrettuale.

In attuazione della normativa citata, la Regione Piemonte ha contribuito, in collaborazione con l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e le altre regioni padane, alla redazione del Piano di Gestione di distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), strumento conoscitivo, strategico e operativo per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici del bacino padano a partire dalle specificità regionali.

Ad oggi per il bacino padano è vigente il PdG Po 2015 adottato in data 17 dicembre 2015 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po e approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.

A seguito dell'approvazione del PdG Po 2015, la Regione Piemonte ha avviato il procedimento di revisione del PTA 2007, con l'esigenza di adeguare formalmente e temporalmente l'impianto della strategia regionale di salvaguardia e gestione delle acque piemontesi alle corpose e significative evoluzioni normative - *in primis* comunitarie - intervenute negli anni e allineare i contenuti della pianificazione regionale alla pianificazione distrettuale.

L'aggiornamento dei contenuti del piano regionale ha riguardato sia il quadro conoscitivo territoriale, con specifico riferimento allo stato qualitativo della risorsa idrica, alle fonti di pressioni antropiche e agli impatti sulle acque, sia la conseguente revisione delle misure regolamentari e strutturali necessarie a scala regionale per il miglioramento dello stato ambientale e il conseguimento degli obiettivi definiti dalla DQA.

Gli elementi innovativi principali del processo di predisposizione della pianificazione di distretto e conseguentemente regionale introdotti dalla DQA hanno riguardato, in generale, una maggiore sensibilità maturata verso le problematiche ambientali legate alle alterazioni idrologiche e morfologiche degli ecosistemi, correlate all'impatto dei prelievi ed all'artificializzazione dei fiumi e dei laghi, una maggiore integrazione con le altre direttive e pianificazioni afferenti al comparto delle acque (es. Programma Sviluppo Rurale, Direttive Depurazione, Nitrati, Uso Sostenibile dei Fitosanitari, Alluvioni), nonché l'introduzione dello sviluppo di un'analisi economica di supporto alla pianificazione finalizzata a promuovere un uso sostenibile della risorsa e a individuare le risorse finanziarie di sostegno per la politica di tutela delle acque.

Pertanto, la Revisione 2018 del PTA, collocata tra l'altro esattamente a metà della cadenza sessennale di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto del Po, è del tutto coerente sia con il P.d.G. Po "scondo ciclo", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino nel dicembre 2015, sia con il progetto di P.d.g. Po "terzo ciclo", attualmente in itinere, il quale dovrà essere approvato entro dicembre 2021 dal Comitato Istituzionale Permanente.



2. Le comuni misure-chiave di riferimento

Il processo di revisione del PTA 2007 ha, in sintesi, consentito di aggiornare l'intero quadro conoscitivo afferente alle risorse idriche, adeguare il quadro normativo esistente e allineare la strategia di pianificazione regionale con quella di distretto, introducendo, contestualmente, gli approfondimenti necessari in relazione alle specificità del territorio piemontese.

Il Programma di Misure contenuto nella revisione del PTA è conforme, pertanto, alla struttura ed ai contenuti della pianificazione distrettuale. Le azioni di tutela delle acque sono riferite alle KTMs – Key Type Measures, misure chiave di riferimento introdotte dalla normativa comunitaria: si tratta di categorie generali di misure che racchiudono e standardizzano le varie tipologie di interventi; nell'ambito di queste categorie generali, sono individuate per ogni corpo idrico misure più di dettaglio chiamate Misure Individuali, che declinano la tipologia di azione a livello di intervento specifico.

Le misure individuate dalla Regione nell'ambito del PdG Po 2015 sono state riprese nella revisione del PTA e dettagliate e sviluppate al fine di rappresentare chiaramente la modalità di attuazione sul nostro territorio al fine di ottimizzarne la realizzazione e l'efficacia.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure chiave di riferimento previste a livello europeo e la tabella contenente le Misure Individuali individuate per il territorio piemontese per le diverse categorie di acque (corsi d'acqua, laghi e acque sotterranee), presenti nel PdG Po e nella revisione del PTA.

ELENCO DELLE MISURE CHIAVE DI RIFERIMENTO (KTMS)

1. Costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue
2. Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola
3. Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura
4. Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee, suolo)
5. Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe)
6. Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale (es: miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini, riconnessione dei fiumi alle loro pianure alluvionali.....)
7. Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica
8. Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico
- 9,10,11. Misure relative alla politica dei prezzi dell'acqua per l'attuazione del recupero dei costi dei servizi idrici (uso domestico/industriale/agricolo)
12. Servizi di consulenza per l'agricoltura
13. Misure di tutela dell'acqua potabile
14. Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza
15. Misure per la graduale eliminazione o per la riduzione delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose e di sostanze pericolose prioritarie
16. Ammodernamento degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole)

17. Misure per ridurre i sedimenti che origina dall'erosione e dal deflusso superficiale dei suoli
18. Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte
19. Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi degli usi ricreativi, tra cui la pesca
20. Misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi della pesca e dello sfruttamento / rimozione di piante e animali
21. Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da aree urbane e dalle infrastrutture viarie e di trasporto
22. Misure per prevenire o per controllare l'inquinamento da silvicoltura
23. Misure per la ritenzione naturale delle acque
24. Adattamento ai cambiamenti climatici
25. Misure per contrastare l'acidificazione delle acque
26. Governance

**MISURE INDIVIDUALI DEL PROGRAMMA DI MISURE DELLA REGIONE PIEMONTE
PDG PO e PTA**

CORSI D'ACQUA

<i>Codice Misura individuale</i>	<i>Titolo Misura individuale</i>
KTM01-P1-a001	Implementazione della disciplina per gli scarichi (applicazione e attività di controllo)
KTM01-P1-a002	Depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati con trattamenti appropriati al fine di rimuovere i carichi organici e di nutrienti (fitodepurazione, ecc.)
KTM01-P1-b004	Incremento efficienza di depurazione dei reflui urbani funzionale al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, oltre le disposizioni della direttiva 271/91/CEE
KTM01-P1-b005	Eliminazione degli impianti di depurazione a minore efficienza
KTM01-P1-b006	Interventi di sistemazione delle reti esistenti (separazione delle reti, eliminazione delle acque parassite, ecc.) al fine di migliorare le prestazioni degli impianti di trattamento
KTM01-P1-b007	Estensione delle reti fognarie alle zone non servite (reti non depurate, sistemi di trattamento individuali) o servite da impianti a minor rendimento
KTM02-P2-a008	Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE e della direttiva 2000/60/CE
KTM02-P2-a009	Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo

CORSI D'ACQUA

naturale ed artificiale di pianura

KTM03-P2-a013 Individuazione delle zone vulnerabili ai fitosanitari

KTM03-P2-b014 Applicazione delle misure in attuazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

KTM03-P2-b015 Azioni per la mitigazione dell'impatto agricolo da correlare alla misura prevista dai PSR per "indennità direttiva acque" e "indennità direttiva habitat"

KTM0506-P4-a113 Predisposizione del Programma generale di gestione dei sedimenti

KTM06-P4-a020 Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale e retroripariale nelle aree di pertinenza fluviale, anche per garantire i processi idromorfologici ed incrementare la resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici

KTM06-P4-a023 Attuazione degli interventi dei Programmi di gestione dei sedimenti

KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.)

KTM07-P3-a029 Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio

KTM07-P3-b032 Revisione delle concessioni per il rispetto del bilancio idrico e idrogeologico a scala di sottobacino

KTM08-P3-a034 Realizzazione di vasche di accumulo della risorsa idrica sulle aste fluviali a monte delle derivazioni principali o su percorsi dei relativi canali adduttori, sfruttando anche invasi di cava, allo scopo di gestire eventi di scarsità idrica

KTM08-P3-b038 Applicazione delle Linee guida statali applicabili al FEASR per la definizione di criteri omogenei per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo.

KTM08-P3-b039 Mappatura dell'efficienza dell'uso irriguo e individuazione dei target di risparmio e/o incremento dell'efficienza alle diverse scale territoriali (corpo idrico, schema/consorzio irriguo, sottobacino, distretto)

KTM0910-P5-b116 Applicazione del Metodo Tariffario Idrico dell'AEEGSI, garantendo il coordinamento a livello distrettuale

KTM091011-P5-b117 Applicazione del "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua"

CORSI D'ACQUA

KTM1011-P5-a118	Revisione e regolamentazione dei canoni per i diversi usi ai fini della incentivazione dell'efficienza e del recupero di costi ambientali e della risorsa
KTM14-P4-a049	Applicazione dell'Indice di Qualità morfologica (IQM) per i corpi idrici fluviali in stato non elevato per la definizione dello stato morfologico
KTM14-P4-b077	Indagine sugli effetti dei fenomeni di hydropeaking-thermopeaking sulle comunità biologiche fluviali a valle delle restituzioni idroelettriche modulate da invasi
KTM14-P3-b079	Sviluppo e mantenimento della modellistica di distretto DEWS-Po
KTM14-P3-b081	Calcolo del bilancio idrico per il livello regionale, di sottobacino e di corpo idrico
KTM14-P4-b084	Integrazione e aggiornamento dei dati relativi alle opere di difesa idraulica ai fini dell'analisi delle pressioni morfologiche
KTM14-P1P2-b085	Aumento delle conoscenze sulle pressioni e sui carichi inquinanti puntuali e diffusi e dei loro meccanismi di veicolazione nei corpi idrici superficiali e sotterranei
KTM14-P1-b086	Aumento delle conoscenze sui valori di fondo naturale riguardo a determinate sostanze prioritarie e inquinanti specifici
KTM14-P1P2-b087	Adeguamento dei piani di monitoraggio dei corpi idrici per le sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2013/39/UE e per le finalità del loro inventario
KTM14-P4-b088	Monitoraggio della situazione territoriale delle scale di risalita per la fauna ittica (analisi del funzionamento delle esistenti e censimento delle necessità di riconnessione)
KTM18-P4-b096	Interventi per il contenimento di specie animali (es. siluro) e vegetali invasive, con azioni coordinate a livello di bacino
KTM23-P4-b100	Potenziare la capacità di espansione delle piene nelle aree di pertinenza fluviale
KTM24-P3-b102	Predisposizione del Piano di Gestione delle Siccità a livello di Distretto (Siccidrometro e Direttiva Magre) e sua applicazione a livello regionale e territoriale da parte dei fornitori dei principali Servizi Idrici
KTM26-P4-b111	Disciplina per la tutela dei "siti reference"
KTM26-P5-a105	Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio

CORSI D'ACQUA

KTM26-P5-a107	Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago e delta
KTM26-P5-a108	Informazione, educazione e formazione sui contenuti e sull'attuazione del Piano
KTM26-P4-a109	Completamento dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS del distretto e/o definizione misure di conservazione
KTM26-P5-a110	Potenziamento delle azioni di salvaguardia delle aree di valore naturale e ambientale e elementi del sistema paesaggistico culturale del Delta del Po
KTMyy-P2-a112	Applicazione delle misure nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)

LAGHI

<i>Codice Misura individuale</i>	<i>Titolo Misura individuale</i>
KTM01-P1-a002	Depurazione dei reflui delle case sparse e dei piccoli agglomerati con trattamenti appropriati al fine di rimuovere i carichi organici e di nutrienti (fitodepurazione, ecc.)
KTM01-P1-b006	Interventi di sistemazione delle reti esistenti (separazione delle reti, eliminazione delle acque parassite, ecc.) al fine di migliorare le prestazioni degli impianti di trattamento
KTM01-P1-b007	Estensione delle reti fognarie alle zone non servite (reti non depurate, sistemi di trattamento individuali) o servite da impianti a minor rendimento
KTM02-P2-a011	Attività di sorveglianza degli agricoltori in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici
KTM02-P2-b012	Utilizzo di sistemi integrati ecocompatibili di captazione o rimozione dei nutrienti (N, P)
KTM03-P2-b015	Azioni per la mitigazione dell'impatto agricolo da correlare alla misura prevista dai PSR per "indennità direttiva acque" e "indennità direttiva habitat"
KTM04-P1-a017	Realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati e di messa in sicurezza
KTM06-P4-a022	Predisposizione dei Piani di gestione del demanio fluviale e lacustre e delle pertinenze idrauliche finalizzati alla ricostruzione di ambienti fluviali e lacustri diversificati e al recupero della biodiversità

LAGHI

KTM14-P1P2-b085	Aumento delle conoscenze sulle pressioni e sui carichi inquinanti puntuali e diffusi e dei loro meccanismi di veicolazione nei corpi idrici superficiali e sotterranei
KTM14-P3-a050	Adozione di indirizzi per l'aggiornamento delle regole di gestione dei livelli dei laghi alla luce degli obiettivi richiesti dalla DQA e per la gestione delle crisi idriche anche ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici
KTM14-P5-a054	Valutazione dell'impatto economico a lungo termine delle modificazioni morfologiche dei corpi idrici e valutazione dei servizi ecosistemici delle fasce fluviali e delle rive lacustri ai fini economici
KTM18-P4-b096	Interventi per il contenimento di specie animali (es. siluro) e vegetali invasive, con azioni coordinate a livello di bacino
KTM26-P4-a109	Completamento dei piani di gestione delle aree SIC e ZPS del distretto e/o definizione misure di conservazione
KTM26-P5-a105	Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio
KTM26-P5-a107	Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago e delta
KTMyy-P2-a112	Applicazione delle misure nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)

ACQUE SOTTERRANEE

Codice Misura individuale	Titolo Misura individuale
KTM02-P2-a008	Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE e della direttiva 2000/60/CE
KTM02-P2-a011	Attività di sorveglianza degli agricoltori in relazione all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici
KTM03-P2-a013	Individuazione delle zone vulnerabili ai fitosanitari
KTM03-P2-b014	Applicazione delle misure in attuazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
KTM03-P2-b016	Applicazione delle misure di base previste dal decreto legislativo 150/2012 per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

ACQUE SOTTERRANEE

KTM04-P1-a017	Realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati e di messa in sicurezza
KTM13-P1-a043	Ricondizionamento, chiusura o sostituzione dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero superficiale con quello profondo
KTM13-P1-a044	Disciplina per la definizione e gestione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano
KTM13-P1-b046	Definizione a scala di maggior dettaglio delle aree di ricarica degli acquiferi profondi ai fini della protezione delle acque destinate al consumo umano
KTM14-P3-b080	Studi per definire la portata sostenibile da emungimenti di acquiferi a scopo idropotabile in aree critiche
KTM14-P1-b073	Aumento delle conoscenze sulla contaminazione diffusa da solventi clorurati nelle acque sotterranee
KTM14-P1-b086	Aumento delle conoscenze sui valori di fondo naturale riguardo a determinate sostanze prioritarie e inquinanti specifici
KTM14-P1P2-b091	Aumento delle conoscenze sulle pressioni che incidono sul sistema acquifero profondo
KTM14-P3-a071	Predisposizione del Progetto di formazione del quadro conoscitivo per il calcolo del Bilancio idrico delle acque sotterranee e per il collegamento con il bilancio delle acque superficiali e con gli ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee -
KTM14-P3-a071	Predisposizione del Progetto di formazione del quadro conoscitivo per il calcolo del Bilancio idrico delle acque sotterranee e per il collegamento con il bilancio delle acque superficiali e con gli ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee
KTM14-P3-b078	Aumento delle conoscenze sulla possibilità di individuare fonti di approvvigionamento alternative per garantire, sul medio lungo periodo, la disponibilità della risorsa agli usi agricoli in aree a rischio di crisi idrica
KTM14-P1P2-b085	Aumento delle conoscenze sulle pressioni e sui carichi inquinanti puntuali e diffusi e dei loro meccanismi di veicolazione nei corpi idrici superficiali e sotterranei
KTMyy-P2-a112	Applicazione delle misure nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020)

La revisione del PTA, nello specifico elaborato contenente il Programma delle Misure, riporta, inoltre, schede di dettaglio riferite ad ogni misura individuale che specificano le finalità delle azioni messe in campo in relazione alle informazioni ambientali dei singoli corpi idrici, le modalità di attuazione e sviluppo sul territorio dei singoli interventi, le fonti di finanziamento, i soggetti responsabili di ogni azione e le sinergie di obiettivi tra diverse misure.

3. I dati ambientali di riferimento

A valle del percorso di revisione del PTA 2007 sopra descritto la Giunta Regionale, con DGR 64-8118 del 14 dicembre 2018, ha deliberato di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque, costituito da:

- Relazione Generale;
- Programma delle Misure di Piano;
- Norme di Piano;
- Tavole di Piano;
- Rapporto Ambientale VAS;
- Sintesi non Tecnica VAS;
- Piano di Monitoraggio VAS.

Poiché la Direttiva Quadro Acque delinea un processo continuo e dinamico per la definizione della strategia pianificatoria sulle acque e, a tal fine, prevede aggiornamenti sessennali della pianificazione di distretto al fine di riesaminare le azioni messe in atto in relazione ai cambiamenti dello stato ambientale delle acque e delle criticità ancora presenti, in data 21 dicembre 2018 l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, in collaborazione con le Regioni padane, ha avviato il processo di riesame PdG Po 2015, al fine di elaborare il nuovo ciclo di pianificazione sulle acque per il Distretto del Po - PdG Po 2021.

L'attività di riesame ha consentito di aggiornare, rispetto al PdG Po 2015, il quadro ambientale di riferimento, cioè la classificazione ambientale dei corpi idrici del bacino padano sulla base del nuovo sessennio di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee (periodo 2014-2019), di aggiornare il quadro delle pressioni e degli impatti afferenti alle acque, di verificare lo stato di realizzazione e l'efficacia delle misure di tutela messe in atto.

A seguito di tale attività, in data 22 dicembre 2020, è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po il Progetto di PdG Po 2021, ai fini della consultazione pubblica nel rispetto delle scadenze fissate dalla DQA.

Sulla base di quanto svolto a scala di bacino padano e regionale per il riesame del PdG Po al 2021, si evidenzia un quadro ambientale di riferimento che non risulta in generale significativamente variato rispetto al precedente ciclo di pianificazione; tale considerazione è valida per l'intero bacino padano e, a scala di sottobacino regionale, anche per il territorio piemontese.

Si riporta in questo contesto, in allegato al presente documento, il confronto per il Piemonte tra la classificazione dello stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee relativa all'ultimo sessennio di monitoraggio (periodo 2014-2019, utilizzato per il riesame in corso del PdG Po 2021 - terzo ciclo) e la classificazione relativa al precedente sessennio di monitoraggio (periodo 2009-2014, utilizzato per il PdG Po 2015 - secondo ciclo). In entrambi i periodi di riferimento, i cicli di monitoraggio sulle componenti ambientali sono stati condotti da ARPA Piemonte, nel rispetto della normativa vigente (D.lgs. 152/2006, DM 260/2010, D.lgs. 30/2009) e delle modalità concordate per tutto il bacino attraverso le attività della Conferenza Operativa.

Il confronto tra lo stato di qualità dei corpi idrici come risultante dai dati di monitoraggio periodo 2014-2019, utilizzato per il riesame in corso del PdG Po 2021, e la classificazione approvata contestualmente al PdG Po 2015 (sessennio di monitoraggio 2009-2014) è opportuno sia fatto tenendo conto dei seguenti fattori, non dipendenti dalla condizione “intrinseca” dei corpi idrici, intervenuti durante il sessennio 2014-2019:

- avanzamento delle attività per la conferma con parametri idro-morfologici dello stato “elevato” nei corpi idrici candidati;
- considerazione di ulteriori parametri e limiti più restrittivi ai fini della classificazione introdotti progressivamente in base al quadro normativo di riferimento;
- consolidamento dell’applicazione del principio “one out, all out”, di cui alla sentenza della Corte di Giustizia Europea di luglio 2015;
- avanzamento dello stato di conoscenza circa i corpi idrici sotterranei e ridefinizione delle modalità di considerazione dei parametri di qualità alla luce delle novità normative e della ulteriore omogenizzazione dei metodi di calcolo della classificazione a scala di distretto.

Il quadro ambientale delle acque che emerge dal riesame del piano distrettuale è coerente con l’analisi effettuata sullo stato di attuazione delle azioni, infatti la stragrande maggioranza delle misure è stata avviata in tutto il bacino padano, ma l’applicazione è tuttora in corso, rallentando inevitabilmente gli effetti positivi sullo stato qualitativo delle acque.

Per tali ragioni, il riesame del PdG Po ha previsto di mantenere sostanzialmente la stessa struttura e gli stessi contenuti del precedente piano per quanto riguarda il programma di misure e focalizzare gli sforzi e le risorse per il completamento delle azioni già messe in atto, in particolare quelle che hanno incontrato più difficoltà nell’attuazione. Si tratta delle misure relative al cosiddetto comparto dei “servizi ecosistemici”, misure di recupero della funzionalità ecologica dei corsi d’acqua, ritenute strategiche per il conseguimento degli obiettivi della DQA e quindi da implementare ed ottimizzare. Stesso discorso per le misure afferenti al comparto del “bilancio idrico” (es. applicazione delle misure inerenti il deflusso ecologico sull’intero bacino padano), emerge infatti un ritardo di azione in tema di conservazione e miglioramento dello stato quantitativo della risorsa, correlato anche al fatto che tale ambito riguarda importanti e gravosi interventi di regolamentazione e di *governance* da sviluppare sia a livello istituzionale sia con i portatori di interesse.

Tra le misure finalizzate al miglioramento della funzionalità dell’ecosistema fluviale, sul nostro territorio sono in corso un insieme di attività con obiettivi integrati di riqualificazione qualitativa dei fiumi e di mitigazione del rischio idraulico. Rientrano in questa tipologia di misure gli interventi di miglioramento della struttura morfologica perifluviale e della continuità longitudinale (es. miglioramenti forestali, scale di risalita per fauna ittica, interventi di modellazione dell’alveo), gli interventi di miglioramento degli aspetti di fruizione del territorio, nonché gli interventi finalizzati al trattenimento degli inquinanti di origine diffusa (es. realizzazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d’acqua). Queste azioni sono concretizzate sul nostro territorio attraverso la promozione di specifici finanziamenti regionali rivolti agli Enti locali e agli Enti parco (bando di riqualificazione dei corpi idrici), attraverso la partecipazione a progetti finalizzati nell’ambito della programmazione dei fondi europei e mediante l’integrazione con la pianificazione in ambito agricolo. I tempi di attuazione e quindi di efficacia di tali misure risentono della necessaria azione congiunta di diversi soggetti, pubblici e privati; inoltre la risposta concreta dell’ecosistema fluviale in termini di

miglioramento significativo dello stato ambientale richiede tempi fisiologici di recupero delle ottimali funzionalità naturali.

Gli effetti positivi delle azioni di riqualificazione sulla qualità dell'ambiente acquatico sono attesi nel breve-medio periodo, potendosi ipotizzare un riscontro più veloce per quanto concerne la realizzazione di interventi strutturali (scale di risalita per la fauna ittica, interventi di modellazione dell'alveo), tempi più lunghi per gli interventi sulla vegetazione, che necessitano di tempi di attecchimento delle essenze oltre che di estensioni significative lungo le sponde per sviluppare appieno le loro molteplici funzioni positive e determinare miglioramenti rilevabili a livello di corpo idrico.

Anche per quanto riguarda i laghi, come ad es. quelli di Avigliana, alcune misure sono in corso di realizzazione, quali quelle attivate nell'ambito dei processi di partecipazione del Contratto di Lago, mentre nel caso degli interventi puntuali sulle infrastrutture fognarie si è prossimi al completamento. Occorre tuttavia mettere in conto una intrinseca e connaturata inerzia alle trasformazioni, con tempi di risposta piuttosto lunghi e valutabili in anni, soprattutto a fronte di interventi non invasivi e pertanto rispettosi di ecosistemi che fanno parte, il più delle volte, di Aree protette della Rete Natura 2000.

Dall'attività di riesame della pianificazione si riconferma, in generale, in modo evidente, la necessità di una più efficace integrazione tra la pianificazione delle risorse idriche e gli altri settori interessati (difesa del suolo, agricoltura, settore energetico), per attuare una reale sinergia di obiettivi e sforzi economici e migliorare l'efficacia dei risultati delle azioni messe in campo; tale questione, afferente in prevalenza alle azioni di *governance*, è stata pertanto rafforzata nelle fasi di aggiornamento del piano e dovrà essere implementata nelle fasi di attuazione.

Il quadro rappresentato per il bacino padano sullo stato di attuazione delle misure riguarda, quindi, anche la situazione del territorio piemontese; l'attività svolta nella predisposizione della Revisione del PTA regionale ha anticipato di fatto le criticità evidenziate ed è stata infatti finalizzata, in gran parte, proprio a implementare l'attuazione e il completamento delle azioni sul territorio ed a ottimizzarne l'efficacia, attraverso un'analisi tecnico-operativa delle stesse volta a chiarire le concrete modalità di realizzazione degli interventi, sia strutturali sia regolamentari, e il quadro dei soggetti che a vario titolo sono responsabili della realizzazione concreta sul territorio; la prosecuzione dell'applicazione della strategia pianificatoria del nuovo PTA potrà consentire di ottenere i risultati positivi attesi sullo stato di qualità delle acque.

Il Piano di Tutela delle Acque, così come risultante nella proposta al Consiglio Regionale di cui alla DGR del 14 dicembre 2018, mantiene, quindi, la coerenza con la pianificazione di distretto, pur nella fase attuale di riesame del PdG Po.

A seguito dell'approvazione definitiva del nuovo PdG Po si potrà, successivamente, procedere al riallineamento completo della pianificazione regionale con il piano di distretto, in conformità delle disposizioni previste dalle stesse Norme di Piano del PTA (Articolo 6 - Dinamicità del piano di tutela delle acque) che consentono di aggiornare i contenuti al variare delle condizioni di riferimento, in attuazione di un principio di dinamicità che risponde pienamente ai cicli di aggiornamento e revisione della pianificazione sulle acque previsti dalla stessa DQA.